

## NAVI IN BOTTIGLIA

GABRIELE ROMAGNOLI

## LA SCARPA SLACCIATA

**N**ella pausa tra le partite del giorno leggo un libro del tedesco Thomas Brussig: «Fino a diventare uomini» (editore italiano 66th and 2nd). È il monologo di un allenatore di squadre giovanili. Mi colpisce l'aneddoto centrale del racconto. La voce narrante sostiene che i calciatori, tutti, versano in stato di soggezione assoluta. Al punto, ricorda, che durante la partita intimò a uno vicino alla panchina: «Ehi, allaccia ti le scarpe!». E quello si chinò per farlo, senza accorgersi che le aveva perfettamente allacciate (si trattava, per giunta, di un giocatore avversario). Guardando questi mondiali mi domando quanti allenatori otterrebbero lo stesso effetto. Se ci avesse provato Domenech probabilmente la scarpa gliel'avrebbero tirata. A Loew avrebbero risposto di pensare ai suoi mocassini. Perfino Capello, un tempo così temuto, avrebbe fatto ridere. Qualcosa è cambiato. Sono cadute le ideologie e gli ideologi. Fa quasi spavento sentire Lippi parlare di democrazia interna e di consultazione con gli anziani. Terry ha dato direttamente la formazione dell'Inghilterra ai giornalisti, prima di fare retromarcia. Non è che il passare del tempo renda nostalgici, è che ognuno deve avere le sue responsabilità: l'allenatore faccia il despota illuminato e, se sbaglia, abdichi. E tu, Criscito, allaccia quella scarpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

